



A.G.E.S.C.I.
Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani
ZONA DELLO STRETTO



PROGETTO DIZONA



2009/2012

AREA METODO E STILE

1) **Formazione dei Capi Gruppo** - Ci proponiamo di curare la formazione dei Capi Gruppo in quanto promotori e protagonisti di relazioni nel territorio: ciò ponendo particolare attenzione non solo alla formazione “nel” ruolo ma anche “al” ruolo per i Capi Gruppo futuri, con il coinvolgimento di tutti i capi della zona stessa. Riteniamo importante che il Capo Gruppo sia persona capace di instaurare e promuovere dinamiche formative fra adulti ed in grado di stimolare la propria Co.Ca. nell’ottica della formazione permanente. In tal senso immaginiamo un Capo Gruppo che sappia fare “trapasso delle nozioni” nella propria Co.Ca.

- META:** Il Capo Gruppo soggetto ed oggetto della formazione;
- OBIETTIVI:** Maggiore competenza e capacità di formare per passare il testimone;
- STRUMENTI:** Corsi, eventi, stage e produzione di documenti di gestione delle risorse umane, gestione dei conflitti, capacità formativa ed organizzativa;
- COINVOLGE:** Consiglio di Zona - Capi.

2) **Branche** - Il confronto metodologico in branca dovrà servire per acquisire un linguaggio comune fra i capi della nostra Zona. Questo obiettivo va perseguito privilegiando gli incontri fra capi, ed anche con attività per ragazzi, cercando di favorire gemellaggi fra gruppi che insistono sulla stessa area territoriale.

- META:** Unico linguaggio inteso come fedele applicazione metodologica;
- OBIETTIVI:** Tradizioni ed usanze: patrimonio da salvaguardare purchè non in contrasto col metodo;
- STRUMENTI:** Riunioni di branca con mirate argomentazioni;
- COINVOLGE:** Branche.

AREA SVILUPPO

La zona ha il compito di promuovere lo sviluppo investendo innanzitutto sulla qualità a tutto campo. Lo sviluppo va inteso quindi soprattutto come servizio, come una offerta di educazione che dia aiuto per crescere nella realtà in cui si opera. Puntare soprattutto ad uno sviluppo qualitativo delle nostre Co.Ca. sostenendo quelle in difficoltà. Esercitare con efficacia l’azione di coordinamento dei gruppi esistenti, governando le situazioni di aperture e di chiusura.

- META:** Sostegno ai gruppi esistenti, anche tramite la razionalizzazione delle forze, e promuovere la costituzione di nuovi gruppi;
- OBIETTIVI:** Sinergie fra gruppi vicini;
- STRUMENTI:** Proporzionalità fra la domanda e l’offerta associativa;
- COINVOLGE:** Consiglio di Zona - Co.Ca.
-

QUESTO PROGETTO DI ZONA E' STATO APPROVATO IN OCCASIONE
DELL'ASSEMBLEA DEI CAPI DELLA ZONA DELLO STRETTO TENUTASI
SABATO 12 DICEMBRE 2009 PRESSO LA PARROCCHIA DEL SACRO CUORE DI
MILAZZO - MESSINA

AREA FEDE

L'esperienza della Fede si può affermare essere l'anima del cammino scout. Essa infatti si presenta come esperienza di vita, di crescita, di scoperta. Il cammino scout perciò, come esperienza di vita, di crescita, di scoperta, ritrova nella fede non solo un fondamento costituzionale del Patto Associativo, bensì anche il solco naturale in cui rileggere i valori dello scoutismo come realizzazione dell'amicizia che Dio propone all'umanità. La consapevolezza di ciò viene attestata dal senso stesso della Fede: creare una nuova umanità, fondata sull'amore e sulla condivisione.

META:	Integrazione e partecipazione attiva nella chiesa locale;
OBIETTIVI:	Capacità di vivere la Parola attraverso il Metodo;
STRUMENTI:	Sentiero Fede - Parola - Partecipazione ad Eventi Ecclesiastici e di Spiritualità;
COINVOLGE:	Capi - Assistente di Zona - Assistenti .

AREA PARTECIPAZIONE ATTIVA E AMBIENTE

Promuovere un cambiamento piuttosto che subirlo. Come scout potremmo essere chiamati ad una denuncia educativa (cioè attraverso il fare educazione possiamo esprimere una azione efficace sul territorio) che potrebbe rivelarsi un trampolino di lancio per essere cittadini del nostro tempo.

META:	Partecipazione attiva nel territorio attraverso il coraggio di essere Istituzione;
OBIETTIVI:	Consapevolezza del ruolo politico del fare educazione e d'incidenza sul territorio;
STRUMENTI:	Adozione di un luogo - Interazione nella "Rete"- Informacapo;
COINVOLGE:	Comitato di Zona - Consiglio di Zona - Branche - Co.Ca.

3) **Tirocinio** - Il tirocinio in Zona è un intervento a sostegno dei tirocinanti. La Zona si pone come il livello che *“offre esperienze di scoperta dell'appartenenza associativa e di partecipazione alle scelte ed introduce la modalità del confronto più ampio come occasione di formazione - Art. 49 Reg. A.G.E.S.C.I.”*.

META:	Accompagnare i tirocinanti di Zona nella loro crescita di Capi/Educatori, permettendo loro l'acquisizione del senso della partecipazione associativa;
OBIETTIVI:	Il tirocinio di zona: serie di eventi e strumenti utili ad accompagnare la <i>“formazione istituzionale regionale”</i> ;
STRUMENTI:	Due eventi: il primo di presentazione e il secondo di verifica. Inserire, negli incontri capi di zona, occasioni in cui approfondire tematiche specifiche;
COINVOLGE:	Tirocinanti - Capi Gruppo.

4) **Settori** - I Settori negli ultimi anni sono stati un punto debole per la nostra Zona. L'attenzione dei capi verso l'accoglienza ed il servizio al diversamente abile avvalendosi della pattuglia regionale F.B., la promozione di eventi teorico-pratici sulle tecniche dello scouting, la competente partecipazione alle attività del Terzo Settore, potranno essere utili occasioni per la riscoperta e rivalorizzazione dei Settori dell'Associazione.

META:	Dare nuova linfa: Sinergia fra le Branche e i Settori;
OBIETTIVI:	Attenzione al servizio: disabilità, EPC, Internazionale, Ambiente. Scouting, Terzo Settore;
STRUMENTI:	Promozione dei Settori come parte integrante dell'essere Associazione;
COINVOLGE:	Capi – Gruppi, Pattuglia Baobab.